

Egregio Signor Sindaco Francesco Valduga,

è un piacere per noi essere qui e poter dialogare con lei.

Innanzitutto ci presentiamo: siamo la classe quarta B della scuola Gandhi. Nella nostra classe ci sono bambini di origini culture e religioni diverse come diversi siamo anche nel carattere e nel comportamento. Però siamo anche uguali perché come tutti i bambini ci piace divertirci, chiacchierare, giocare e curiosare; possiamo dire quindi che siamo uguali e diversi allo stesso tempo. Non siamo dei santi ovviamente ma ci sforziamo comunque di accettarci, di andare d'accordo e di convivere insieme anche se spesso non è facile.

Quando abbiamo saputo di essere stati invitati a presenziare al Carnevale della nostra città e di dover scrivere un discorso rivolto a lei ci siamo confrontati tra di noi e, nel nostro piccolo avremo qualche desiderio da sottoporle per provare a migliorare la vivibilità di Rovereto.

Sarebbe bello e salutare che nella nostra città ci fosse meno smog e quindi potrebbe essere un'idea quella di fare delle iniziative per incentivare la gente ad andare di più a piedi, in bicicletta o con i mezzi pubblici. Perché non organizzare una domenica al mese in cui alcune zone della città siano chiuse al traffico? Si potrebbe passeggiare così in modo più tranquillo e rilassato senza respirare i gas di scarico delle macchine e contribuire alla diminuzione delle emissioni globali di gas serra.

Altra proposta che le vorremmo fare sarebbe quella di

collocare sui marciapiedi e nelle piazze i contenitori per la raccolta differenziata così da poter selezionare i rifiuti anche quando siamo in giro per la città; a scuola e a casa la facciamo già da qualche anno.

Un'altra idea che ci è balenata in testa sarebbe quella di realizzare delle iniziative per promuovere maggiormente la vita all'aria aperta e lo sport da parte dei bambini e dei ragazzi magari associate anche all'incoraggiamento ad avere una dieta più salutare. Sappiamo perfettamente che, purtroppo, molti bambini e ragazzi vivono reclusi in casa davanti a computer, televisione e video giochi e non svolgono nessuna attività fisica perché non possono o non vogliono. Sarebbe importante poter dar loro degli incentivi ad uscire fuori.

Caro sindaco, se ce la fa ad ascoltarci ancora per un po' avremo da chiederle ancora una cosa e questa volta riguarda la nostra scuola. A noi piace moltissimo giocare all'aperto perché così possiamo fare un'infinità di giochi diversi e possiamo muoverci molto e nella nostra scuola siamo fortunati perché abbiamo molti spazi per poterlo fare. Abbiamo però un grosso problema: nei nostri cortili, dopo che ha piovuto o nevicato, ristagna l'acqua e il terreno diventa parecchio fangoso e scivoloso per diversi giorni tanto da divenire difficilmente praticabile. I nostri insegnanti a volte ci fanno uscire lo stesso ma non riusciamo a giocare come vorremmo e, quando rientriamo nelle aule abbiamo le scarpe stracolme di fango. Per favore potreste fare qualcosa per questo? Potreste venire a sistemare?

Infine, tanto per concludere, volevamo farle presente che

all'inizio della nostra lettera aperta noi abbiamo usato la parola dialogare e, se permette, anche se siamo piccoli, questo è un consiglio che le vorremmo dare di tutto cuore e cioè di cercare sempre il dialogo e di pretenderlo sempre da coloro con cui avrò a che fare.

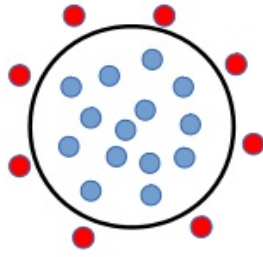
La ringraziamo per averci dedicato un po' del suo tempo e della sua attenzione e le auguriamo “buon lavoro”.

La classe quarta B della scuola Gandhi.

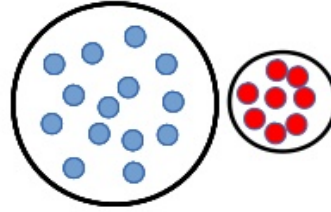
*“Dialogare significa essere convinti che l'altro
abbia qualcosa di buono da dire, fare spazio
al suo punto di vista, alla sua opinione, alle sue
proposte ...*

*E per dialogare bisogna abbassare le difese
e aprire le porte”. (Papa Francesco)*

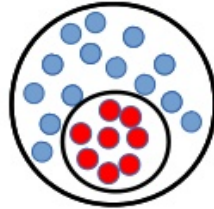
SI È PASSATI DA



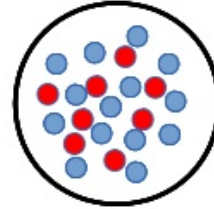
ESCLUSIONE



SEPARAZIONE



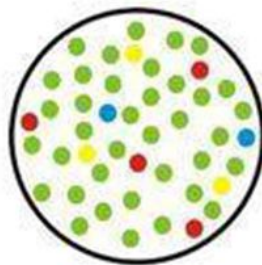
INTEGRAZIONE



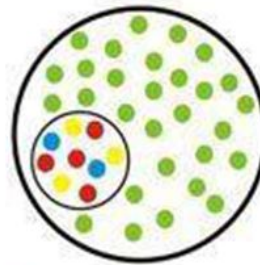
INCLUSIONE



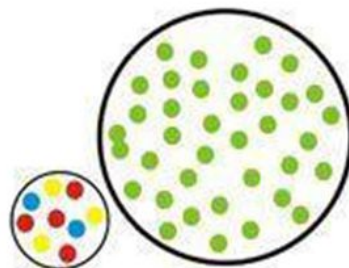
INCLUSIONE



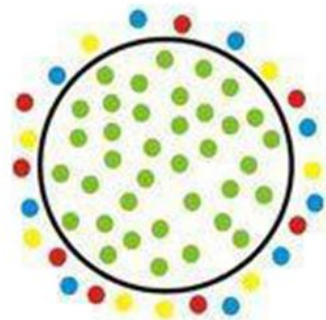
Inclusionione



Integrazione



Segregazione



Esclusione